

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO GENERALE			
Proponente	☐	Ente Pubblico	Den. _____
	☒	Soggetto Privato	Den. SAPIO Produzione Idrogeno Ossigeno S.r.l.
	☐	Altro	Den. _____
Normativa di riferimento ¹		D.Lgs. n. 152/2006	
Regime amministrativo	☒	Autorizzazione ambientale	
	☐	Autorizzazione non ambientale	
	☐	Altro	Tipo atto _____
Soggetto Competente ²	☐	Stato	Den. _____
	☐	Regione	Den. _____
	☐	Provincia	Den. _____
	☒	Città Metropolit.	Den. VENEZIA
	☐	Comune	Den. _____
	☐	Altro	Den. _____
DENOMINAZIONE P/I/A			
AMPLIAMENTO STOCCAGGI PORTO MARGHERA			
INQUADRAMENTO TECNICO			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No ☐			
1.1 Inquadramento geografico ³			
A) Contesto geografico			
Ambito	☐	provinciale di Belluno	
	☐	provinciale di Padova	
	☐	provinciale di Rovigo	
	☐	provinciale di Treviso	
	☒	metropolitano di Venezia	
	☐	provinciale di Verona	
	☐	provinciale di Vicenza	
	☐	regionale	
☐	extra regionale (compreso il transfrontaliero)		
B) Localizzazione			
<i>Localizzazione della/e area/e interessata/e dal P/I/A e descrizione del contesto localizzativo. Laddove tali informazioni o loro approfondimenti siano trattati negli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), è sufficiente riportare la denominazione dell'elaborato in cui questi possono essere reperiti, compilando quanto previsto nella sezione 5.</i>			
L'area di progetto nella quale è prevista l'installazione del nuovo serbatoio di stoccaggio per l'Azoto Liquido, è localizzata entro la perimetrazione dello stabilimento SAPIO di Marghera, specificatamente in Via Malcontenta, 49			

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
 Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
 Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

– 30175 Venezia (VE).

Lo stabilimento è localizzato in un'area industriale attiva da oltre 30 anni, catastalmente censita al Foglio 192, Mappale 834, 259.



Inquadramento su Ortofoto anni '90



Inquadramento su Ortofoto anno 2024, con localizzaione Siti Natura 2000

1.2 Rete Natura 2000, Aree Naturali Protette e altre aree tutelate

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

A) Rete Natura 2000

Localizzazione del P/I/A rispetto ai siti della rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale), qualificando puntualmente gli eventuali elementi di discontinuità. L'identificazione delle discontinuità è effettuata laddove il P/I/A non risulti ricompreso nella rete Natura 2000.

	Codice Sito	Soggetto Gestore ⁴	Localizzazione P/I/A ⁵	Elementi di discontinuità ⁶	Origine discontinuità ⁷	Tipo discontinuità ⁸	Descrizione discontinuità ⁹
1	IT3250046	Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >3,5 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)
2	IT3250021	Non Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >7 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)
3	IT3250010	Non Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >9 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)
4	IT3250008	Non Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >10 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)
5	IT3250030	Non Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >3,5 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)
6	IT3250031	Non Presente	Esterno (non limitrofo)	Presenti	Mista	Mista	Distanza dal Sito: >7 km. Presenti elementi naturali e antropici (alberi, siepi, boschetti, coltivazioni, insediamenti residenziali e industriali)

B) Aree Naturali Protette

Localizzazione del P/I/A rispetto alle Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394 del 6 dicembre 1991 e ricomprese nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree protette (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 27 aprile 2010).

	Codice EUAP ¹⁰	Tipologia Area ¹¹	Tipologia Soggetto ¹²	Localizzazione P/I/A ¹³	Denominazione Area
1	NA	NA	NA	NA	NA

C) Altre tipologie di aree naturali tutelate¹⁴

Localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Andranno esplicitati gli eventuali vincoli che risultano attinenti con l'argomento trattato dal P/I/A.

	Tipologia Area ¹⁵	Tipologia Soggetto ¹⁶	Denominazione Area	Localizzazione P/I/A ¹⁷	Atto istitutivo ¹⁸	Vincoli ¹⁹
--	------------------------------	----------------------------------	--------------------	------------------------------------	-------------------------------	-----------------------

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

1	NA	NA	NA	NA	NA	NA
---	----	----	----	----	----	----

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/I/A

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

2.1 Descrizione del P/I/A

A) Illustrazione dei contenuti del P/I/A

Breve illustrazione dei contenuti del P/I/A esplicitando, ove pertinente, le opere (strutturali e provvisorie) e le lavorazioni previste, le caratteristiche dimensionali delle medesime, anche rispetto alle occupazioni connesse alla cantierizzazione e all'accessibilità, le necessità di infrastrutture e/o sottoservizi, le modalità operative e i mezzi impiegati, il cronoprogramma, la fase di esercizio, di manutenzione e dismissione. Andranno descritte anche le eventuali misure precauzionali (diverse dalle Condizioni d'Obbligo di cui alla sottosezione 4.1).

Il progetto riguarda l'ampliamento delle capacità di stoccaggio e movimentazione dell'azoto liquido presso lo Stabilimento SAPIO di Porto Marghera (VE), attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture criogeniche integrate con gli impianti esistenti.

L'intervento principale consiste nell'installazione di un nuovo serbatoio criogenico di stoccaggio di azoto liquido della capacità geometrica di 5.800 m³ (nominale 5000 m³), di tipologia "bottom flat", con struttura a doppia parete: la parete interna è realizzata in acciaio inossidabile AISI 304, mentre quella esterna è in acciaio al carbonio verniciato. L'isolamento termico delle pareti e del tetto è assicurato mediante perlite, mentre per la platea di base sono impiegati mattoni in vetro cellulare. Il serbatoio opera alla temperatura criogenica di -196 °C e alla pressione di esercizio di 1,4 bar più battente idraulico. Le dimensioni indicative sono di 25 m di diametro e 30 m di altezza.

Nell'ottica di minimizzare gli impatti ambientali, le opzioni tecnologiche attualmente al vaglio risultano coerenti con i criteri di tutela delle matrici ambientali fissati dall'“Accordo di programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del S.I.N. di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe” del 16/04/2012. Tali tecniche sono:

- Pali a dislocazione (FDP - Full Displacement Piles): esecuzione di elementi profondi (ca 25-30mt) senza asportazione di terreno, configurandosi come opzione a impatto zero sul bilancio delle terre di risulta. Tale soluzione potrà essere eventualmente coadiuvata dalla posa di palancole metalliche di confinamento laterale per ridurre ulteriormente i cedimenti;
- Consolidamento mediante Jet Grouting: in alternativa, miglioramento delle caratteristiche meccaniche del terreno in situ tramite iniezioni ad alta pressione di miscela cementizia, finalizzato alla realizzazione di colonne consolidate atte a ripartire i carichi in modo omogeneo senza scavi significativi.

Le soluzioni di fondazione e di miglioramento del terreno saranno definite in sede di progettazione esecutiva.

A supporto del nuovo serbatoio, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere accessorie:

- n. 3 nuove baie di carico per autocisterne, equipaggiate con pompe centrifughe criogeniche da 1.000 l/min e potenza installata di 15 kW ciascuna, per il caricamento in servizio discontinuo;
- n. 2 pompe di trasferimento (di cui una di riserva) verso i serbatoi esistenti T-602 e T-604, del tipo centrifugo, con portata di 1.000 l/min e potenza installata di 37 kW ciascuna;
- Nuova cabina di analisi in configurazione containerizzata (2,4 m × 6 m × h 3 m), dedicata alla gestione del controllo qualità in lotto continuo, equipaggiata con analizzatori per la verifica delle impurezze dell'azoto secondo le specifiche della Farmacopea Ufficiale;
- Nuova cabina elettrica in configurazione containerizzata (2,5 m × 6 m × h 3 m), alimentata in bassa tensione a 400 V, per la distribuzione elettrica alle utenze e ai servizi del nuovo impianto.

Il progetto include inoltre le seguenti opere di interconnessione con gli impianti esistenti del sito:

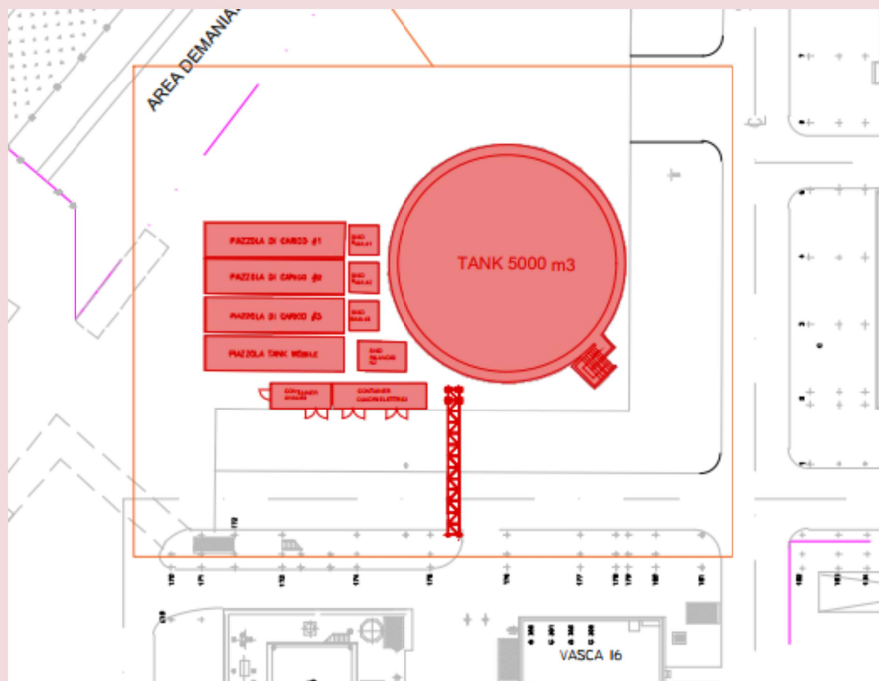
- Linee criogeniche di collegamento al liquefattore da 10.000 Nm³/h, alla colonna di separazione dell'aria (ASU) e al liquefattore da 5.000 Nm³/h;
- Linea criogenica di collegamento agli stoccaggi esistenti T-602 e T-604;
- Collegamento elettrico in bassa tensione alla cabina 24 esistente;

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- Collegamento in fibra ottica alla sala controllo dello stabilimento.

L'insieme degli interventi descritti consente di incrementare significativamente la capacità di stoccaggio e di movimentazione dell'azoto liquido prodotto dall'impianto di distillazione frazionata dell'aria, ottimizzando l'integrazione con la filiera produttiva esistente e garantendo la conformità qualitativa del prodotto alle normative farmaceutiche applicabili



CRONOPROGRAMMA:

La realizzazione del nuovo serbatoio, incluse le opere di adeguamento strutturale, richiede un periodo pari a circa 1,5 anni.

Tutta l'area del sito ove andrà installato il serbatoio risulta pavimentata in calcestruzzo ed è stata oggetto di M.I.S.O. essendo in ambito S.I.N. come le altre aree stabilimento. Attualmente è adibita a parcheggio delle autocisterne di liquidi criogenici.

La realizzazione del serbatoio comporterà le seguenti lavorazioni:

1. Demolizione, per lo stretto necessario, della esistente soletta in calcestruzzo armato e scavo per la profondità non superiore a 1,50 mt dal piano attuale
2. Costruzione di pali in opera/colonne (tipologia ammessa).
3. Realizzazione, fino al piano piazzale, di una fondazione a platea in c.a..
4. Realizzazione di una pilastrata in c.a. con pilastri in corrispondenza ai pali sottostanti la platea di appoggio. Altezza dei pilastri circa 1.80 m dalla pavimentazione.
5. Sulla pilastrata verrà realizzata una seconda platea a circa 1.80 m dalla pavimentazione, di spessore di circa 1,00 mt che supporterà il serbatoio metallico.
6. Costruzione e montaggio in loco della struttura metallica del serbatoio.
7. Completo ripristino della pavimentazione, a fine lavori, assieme alle pendenze verso le caditoie stradali.
8. Installazione delle pompe e valvole per l'esercizio delle baie di carico e per il trasferimento del prodotto.
9. Realizzazione dei collegamenti agli impianti di frazionamento esistenti e eventuale adeguamento di quelli esistenti.
10. Installazione del container contenente i quadri elettrici e realizzazione dei collegamenti.
11. Collaudo ed avvio.

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

B) Composizione del P/I/A

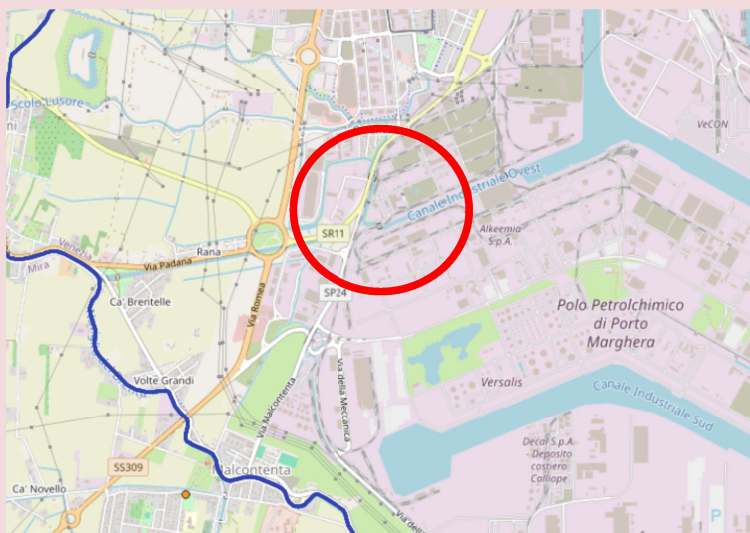
Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A derivanti da altri piani, programmi o progetti vigenti riportando gli estremi dell'atto di approvazione ovvero del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente e indicando lo stato di realizzazione²⁰. Di questi piani, programmi e progetti andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Nessuna.

C) Possibili interazioni del P/I/A

Identificazione della possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con altri piani e programmi vigenti, riportando gli estremi dell'atto di approvazione. Altresì identificare la possibile interazione nell'esecuzione del P/I/A con progetti, interventi o attività già autorizzati, riportando gli estremi del provvedimento di autorizzazione o altro titolo equivalente. Per i piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati, andrà riportato il relativo stato di realizzazione²¹ e andrà fornita evidenza degli esiti in materia di VINCA, ove previsti.

Come si evince dal sito della Regione Veneto, attualmente nell'area di interesse non sono attivi provvedimenti valutativi:



2.2 Decodifica del P/I/A

A) Interferenze proprie del P/I/A

Identificazione delle fasi/lavorazioni del P/I/A comportanti una modifica al contesto territoriale/ambientale ovvero costituenti una fonte di disturbo a carico dei siti della rete Natura 2000. Ciascuna fase/lavorazione del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri necessari a qualificare la natura dell'interferenza rispetto ai possibili fattori d'incidenza: fattori²², estensione²³, durata²⁴, periodicità²⁵, frequenza²⁶, stagionalità²⁷, intensità²⁸, sussistenza²⁹.

L'area di intervento andrà ad interessare una porzione dello stabilimento già impermeabilizzata e in uso per necessità logistiche delle attività produttive.

La fase di cantiere interesserà pertanto solamente un'area limitata e le strette pertinenze ai fini logistici del cantiere stesso.

Poiché il progetto prevede la realizzazione di una unità di stoccaggio aggiuntiva a servizio della linea di produzione già attiva; la fase di esercizio non comporterà una variazione del carico di emissioni.

Con riferimento alle possibili vie di propagazione indirette degli effetti sui siti della rete Natura 2000 si osserva quanto segue:

- emissioni in atmosfera: l'intervento non introduce nuove emissioni convogliate; le correnti gassose associate all'esercizio degli impianti già esistenti sono costituite dai componenti dell'aria atmosferica, inerti e inodori, e non contengono sostanze in grado di determinare fenomeni di acidificazione,

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

eutrofizzazione o tossicità a carico degli habitat lagunari;

- emissioni sonore: la valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia, presso i ricettori più prossimi, variazioni non superiori a 0,5 dB(A) rispetto allo stato di fatto e il rispetto dei valori limite di emissione, di immissione e differenziali; a distanze dell'ordine delle migliaia di metri il contributo delle nuove sorgenti risulta non discriminabile rispetto al rumore di fondo dell'area industriale;
- scarichi idrici: il progetto non comporta nuovi scarichi né incrementi dei volumi scaricati nei corpi idrici recettori, né modifiche qualitative degli effluenti;
- illuminazione notturna: gli impianti di illuminazione a servizio delle nuove opere saranno conformi alle disposizioni della L.R. n. 17/2009 in materia di inquinamento luminoso, con apparecchi a emissione nulla verso l'alto e flusso confinato all'area di lavoro;
- traffico indotto: l'incremento stimato è pari a circa 21 mezzi pesanti, non significativo rispetto ai flussi già insistenti sulla viabilità industriale di via Malcontenta.

Anche la fase di cantiere, caratterizzata da una durata temporalmente limitata e da lavorazioni interamente circoscritte all'interno del perimetro dello stabilimento, non determina interferenze significative con la componente biodiversità. Gli interventi interessano esclusivamente superfici già artificializzate e non prevedono abbattimenti o rimozioni di vegetazione arborea e arbustiva. Le emissioni sonore associate alle attività di cantiere risultano inoltre contenute entro i limiti applicabili, come evidenziato dalla valutazione previsionale di impatto acustico, che verifica presso i ricettori il rispetto del limite di 70 dB(A) previsto dal Regolamento Acustico del Comune di Venezia.

In considerazione della distanza che separa l'area di intervento dai siti della Rete Natura 2000, dell'assenza di connessioni ecologiche funzionali con gli stessi, del marcato grado di antropizzazione dell'ambito e dell'assenza di fattori di pressione suscettibili di propagarsi fino ai siti tutelati, non si individuano potenziali incidenze negative significative a carico degli habitat e delle specie di interesse comunitario, né considerate singolarmente né in combinazione con altri piani o progetti.

Nel complesso, l'intervento non determina modificazioni apprezzabili rispetto allo stato attuale della componente biodiversità. Gli effetti sono pertanto valutati come nulli in fase di esercizio e trascurabili, temporanei e reversibili durante la fase di cantiere.

PF02	Costruzione o modifica (ad es. di abitazioni e insediamenti) in aree edificate esistenti
PF08	Attività industriali e strutture che inquinano le acque superficiali o sotterranee
PF09	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano inquinamento atmosferico
PF11	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano inquinamento del suolo
PF12	Attività e strutture residenziali, commerciali e industriali che generano rumore, luce, calore o altre forme di inquinamento

Fase	Fattore	CODICE PRESSIONE/ MINACCIA	Estensione	Durata	Periodicità	Frequenza	Stagionalità	Intensità	Sussistenza
Cantiere	DEMOLIZIONI	PF02 PF08 PF09 PF11 PF12	Parte ambito (prevalente)	Medio termine (fino a 12 mesi)	Una tantum	Una tantum	2 mesi	Bassa	Presente e localizzata
	COSTRUZIONI		Parte ambito (prevalente)	Medio termine (fino a 12 mesi)	Una tantum	Una tantum	16 mesi	Bassa	Presente e localizzata
	INSTALLAZIONE SERBATOIO		Parte ambito (prevalente)	Medio termine (fino a 12 mesi)	Una tantum	Una tantum	16 mesi	Bassa	Assente

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

	ALLACCIAMENTI		Parte ambito (prevalente)	Medio termine (fino a 12 mesi)	Una tantum	Una tantum	16 mesi	Bassa	Presente e localizzata
Esercizio	SCARICHI	PF08 PF09 PF11 PF12	Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (oltre 12 mesi)	Intervalli regolari	Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale)	Non definibile	Bassa	Assente
	EMISSIONI ATM		Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (oltre 12 mesi)	Intervalli regolari	Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale)	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata
	EMISSIONI SUOLO		Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (oltre 12 mesi)	Intervalli regolari	Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale)	Non definibile	Bassa	Assente
	EMISSIONI VARIE		Parte ambito (prevalente)	Lungo termine (oltre 12 mesi)	Intervalli regolari	Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale)	Non definibile	Bassa	Presente e localizzata

B) Interazione sinergica e/o cumulativa

Identificazione dell'interazione sinergica e/o cumulativa con gli ulteriori piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C, tenuto conto degli esiti di VINCA e degli adempimenti connessi, laddove previsti. Ciascuna interferenza del P/I/A andrà descritta utilizzando i seguenti parametri: sinergica/cumulativa³⁰, incremento³¹, contributo³².

Nessuna.

C) Contesto territoriale/ambientale coinvolto dal P/I/A

Identificazione del contesto territoriale/ambientale coinvolto, direttamente o indirettamente, sinergicamente e/o cumulativamente, dall'interferenza conseguente alla specifica fase/lavorazione del P/I/A. Ciascun ambito coinvolto (siti della rete Natura 2000 e territori esterni strettamente connessi) andrà descritto utilizzando i seguenti parametri per qualificare la natura del recettore: tipologia³³, sensibilità³⁴, reversibilità³⁵, valenza³⁶, rete Natura 2000³⁷, obiettivo conservazione³⁸.

Tipologia	Sensibilità	Reversibilità	Valenza	Rete Natura 2000	Obiettivo conservazione
ANT1	Non Sensibile	Facilmente Reversibile	Nessuna	Non Rilevante	No

CLC: 1.2.1 - Aree industriali, commerciali e dei servizi

D) Modifiche territoriali/ambientali e/o fenomeni di disturbo

Descrizione delle modifiche territoriali/ambientali o dei fenomeni di disturbo, comparando la condizione originale con quella attesa con l'attuazione di ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

Tipo intervento	Contesto Territoriale stato attuale	Contesto Territoriale stato atteso	Modifica dei fenomeni di disturbo
AMPLIAMENTO STOCCAGGI PORTO MARGHERA	ANT1	ANT1	Nessuna

SEZIONE 3 –CONSERVAZIONE RETE NATURA 2000

Sì ☐

sezione sviluppata con allegati

☒ No

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

3.1 Basi informative

A) Fonti ordinarie

Dettaglio delle basi informative consultate per le verifiche sul sito/i della rete Natura 2000 rispetto a: *Formulario Standard (SDF), Piano di Gestione (PdG), Cartografia Regionale degli Habitat (CRH), Cartografia Regionale delle Specie (CRS).*

	Codice Sito	SDF ³⁹	PdG ⁴⁰	CRH ⁴¹	CRS ⁴²	Osservazioni ⁴³
1	IT3250046	01/2026	DGR 3919/2007	966/2023	2200/2014	Adeguate
2	IT3250021	01/2026	/	4240/08	2200/2014	Adeguate
3	IT3250010	01/2026	/	4240/08	2200/2014	Adeguate
4	IT3250008	01/2026	/	4240/08	2200/2014	Adeguate
5	IT3250030	02/2026	/	966/2023	2200/2014	Adeguate
6	IT3250031	01/2026	/	3919/2007	2200/2014	Adeguate

B) Altre fonti

Elenco delle basi informative consultate per le verifiche sul sito della rete Natura 2000, ulteriori a quelle riportate nella precedente sottosezione, al fine di precisare meglio le condizioni di riferimento per l'integrità del sito della rete Natura 2000 ovvero degli habitat e specie di interesse comunitario.

	Argomento ⁴⁴	Base Informativa ⁴⁵
1	Specie	Elenco specie contenute nelle Misure di Conservazione Regione Biogeografica Continentale e suoi allegati

3.2 Habitat di interesse comunitario e specie di interesse comunitario

A) Elenco

Elenco degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000 identificato/i e dei territori esterni strettamente connessi, ricompresi nella zona in cui si manifesta l'interferenza del P/I/A.

PREMESSA

Tra l'area di progetto e la laguna si interpone l'intero tessuto industriale e infrastrutturale di Porto Marghera, che costituisce elemento di discontinuità ecologica e di attenuazione delle eventuali vie di propagazione degli effetti. L'intervento in progetto si colloca integralmente all'interno del sedime industriale esistente, su superfici già impermeabilizzate, e non comporta pertanto sottrazione, frammentazione o alterazione di habitat naturali o seminaturali, né interferenza con elementi di connessione ecologica. Non si determinano variazioni della morfologia dei luoghi percepibili in termini ecosistemici, né modifiche dell'assetto idraulico superficiale in grado di incidere sugli ambiti lagunari.

Nell'area di intervento non risultano presenti habitat di interesse comunitario, né formazioni vegetazionali di particolare pregio naturalistico. La copertura vegetale risulta infatti limitata a superfici erbacee residuali e a formazioni costituite prevalentemente da specie erbacee e arbustive ruderali e sinantropiche, tipiche di contesti industriali caratterizzati da suoli compattati, alterati e sottoposti a frequente disturbo antropico, con una significativa presenza di specie esotiche naturalizzate.

In coerenza con le caratteristiche ambientali del sito, anche il popolamento faunistico risulta prevalentemente costituito da specie generaliste e sinantropiche, comuni e caratterizzate da un'elevata capacità di adattamento al disturbo antropico, senza evidenze di specie di particolare interesse conservazionistico. L'area non presenta inoltre caratteristiche tali da configurarla come sito riproduttivo, trofico o di sosta di particolare rilevanza per specie di interesse comunitario.

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

Nella valutazione verranno presi in considerazione gli elementi dei siti più prossimi (ZPS IT3250046 – ZSC IT3250030)

	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Denominazione	Presenza ⁴⁶	Conservazione ⁴⁷
1	IT3250030	1140	<i>Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea</i>	Non Presente	Non pertinente
2	IT3250030	1150	<i>Lagune costiere</i>	Non Presente	Non pertinente
3	IT3250030	1210	<i>Vegetazione annua delle linee di deposito marine</i>	Non Presente	Non pertinente
4	IT3250030	1310	<i>Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose</i>	Non Presente	Non pertinente
5	IT3250030	1320	<i>Prati di Spartina (Spartinion maritimae)</i>	Non Presente	Non pertinente
6	IT3250030	1410	<i>Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)</i>	Non Presente	Non pertinente
7	IT3250030	1420	<i>Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)</i>	Non Presente	Non pertinente
8	IT3250030	6420	<i>Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion</i>	Non Presente	Non pertinente
9	IT3250030	7210	<i>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</i>	Non Presente	Non pertinente
10	IT3250030	3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition</i>	Non Presente	Non pertinente
11	IT3250030	91E0	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)</i>	Non Presente	Non pertinente

Data la localizzazione dell'area interessata dal P/I/A e data l'area in cui si manifestano le pressioni individuate, ovvero in contesto territoriale industrializzato e completamente disconnesso dai Siti della rete Natura 2000 identificati; si esclude la possibilità di presenza di specie o habitat di specie di interesse comunitario.

B) Relazione con i fattori d'incidenza

Identificazione della relazione con i fattori d'incidenza riconosciuti nella sottosezione 2.2.A per ciascuno degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportati nella sottosezione precedente. Per tale identificazione andranno utilizzati i seguenti parametri: fase/lavorazione P/I/A⁴⁸, fattore⁴⁹, incidenza⁵⁰. Laddove la correlazione sia ritenuta non sussistente, andrà comunque fornita specifica motivazione.

Habitat Specie	Lavorazioni	Fattori	Codice fattore	Incidenza	Motivazione
Tutti	Cantiere	INSTALLAZIONE	PF02	Non presente	Intervento con estensione limitata a superfici già impermeabilizzate
		SCARICHI	PF08	Non presente	L'attuazione del progetto non comporta variazione dei quantitativi attuali di acque reflue industriali
		EMISSIONI ATM	PF09	Non presente	Si riscontra un lieve aumento di emissioni in atmosfera rispetto la situazione ante-operam. Tuttavia, dalle analisi condotte degli inquinanti (Polveri, Nox, SOV aldeidi, PM10 e NO ₂) emerge l'invarianza delle emissioni poiché risultano non significative su tutti i ricettori identificati
		EMISSIONI SUOLO	PF11	Non presente	L'attuazione del progetto non comporta variazione dei quantitativi di rifiuti industriali
		EMISSIONI VARIE	PF12	Non presente	Intensità massima macchinari in funzione 80 dBA a 1 metro, estensione limitata all'area già industrializzata
	Esercizio:	SCARICHI	PF08	Non presente	L'attuazione del progetto non comporta variazione dei quantitativi attuali di acque reflue industriali
		EMISSIONI ATM	PF09	Non presente	Si riscontra un lieve aumento di emissioni in atmosfera rispetto la situazione ante-operam. Tuttavia, dalle analisi condotte degli

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

					inquinanti (Polveri, Nox, SOV aldeidi, PM10 e NO ₂) emerge l'invarianza delle emissioni poiché risultano non significative su tutti i ricettori identificati
		EMISSIONI SUOLO	PF11	Non presente	L'attuazione del progetto non comporta variazione dei quantitativi di rifiuti industriali
		EMISSIONI VARIE	PF12	Non presente	Intensità massima macchinari in funzione 80 dBA a 1 metro, estensione limitata all'area già industrializzata

C) Descrizione dell'incidenza

Descrizione dell'incidenza stimata a carico di ciascun habitat e le specie di interesse comunitario identificati nella sottosezione precedente, utilizzando i seguenti parametri: modalità⁵¹, durata⁵², sinergico/cumulativo⁵³, probabilità⁵⁴, significatività⁵⁵.

Habitat	Presenza	Modalità	Durata	sinergico/ cumulativo	probabilità	significatività
Fase cantiere						
Tutti	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente
Fase esercizio						
Tutti	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente	non presente

3.3 Obiettivi di conservazione

Verifica della capacità del P/I/A di garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e per le specie di interesse comunitario del sito/i della rete Natura 2000, presenti nella sottosezione 3.2.A.

n	Codice Sito	Codice Habitat Specie	Obiettivo di conservazione ⁵⁶	Influenza P/I/A ⁵⁷	Motivazione ⁵⁸	Adozione C.O. ⁵⁹
1	IT3250030	Tutti	All. A DGR 1395/2025	Neutra	Il P/I/A non ha alcun legame diretto con il Sito individuato. Non emergono fattori influenti la conservazione degli stessi e non prevede alcuna opera che interessi direttamente o indirettamente il Sito.	No
2	IT3250046	Tutti	All. A DGR 1395/2025	Neutra	Il P/I/A non ha alcun legame diretto con il Sito individuato. Non emergono fattori influenti la conservazione degli stessi e non prevede alcuna opera che interessi direttamente o indirettamente il Sito.	No

3.4 Misure di conservazione e piano di gestione

Verifica della coerenza del P/I/A rispetto alle misure di conservazione. La verifica di coerenza è finalizzata ad escludere possibili situazioni di contrasto, con specifico riguardo ai divieti e agli obblighi. Elencare solo le misure ritenute pertinenti con le caratteristiche del P/I/A, rispetto agli habitat e alle specie di interesse comunitario identificati ovvero ai siti della rete Natura 2000 coinvolti.

	Fonte ⁶⁰	Atto	Riferimento ⁶¹	Misura ⁶²	Fase/Lavorazione P/I/A	Coerenza ⁶³	Motivazione ⁶⁴
1	MdC IT3250030 IT3250046	/	Allegato B DGR 786 del 27/05/2016 Allegato C DGR 1331 del	/	Fase Cantiere	Coerente	Area di intervento esterna ai Siti individuati. Il P/I/A non prevede alcuna alterazione che possa interferire con gli habitat e/o le specie dei Siti individuati.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ**

			05/09/2017				
			Allegato A DGR 1395/2025				
2	MdC IT3250030 IT3250046	/	Allegato B DGR 786 del 27/05/2016 Allegato C DGR 1331 del 05/09/2017 Allegato A DGR 1395/2025	/	Fase Esercizio	Coerente	Area di intervento esterna ai Siti individuati. Il P/I/A non prevede alcuna alterazione che possa interferire con gli habitat e/o le specie dei Siti individuati.

SEZIONE 4 – CONDIZIONI D’OBBLIGO

Sì ☐ sezione sviluppata con allegati ☒ No

4.1 Condizioni d’Obbligo

Individuazione delle eventuali Condizioni d’Obbligo (C.O.) in relazione alle modifiche territoriali/ambientali o ai fenomeni di disturbo conseguenti all’esecuzione del P/I/A, con riferimento agli habitat e alle specie di interesse comunitario che ne possono beneficiare. Per ciascuna Condizione d’Obbligo andrà motivata la scelta rispetto al target (habitat o specie di interesse comunitario) e andranno fornite anche le seguenti informazioni: modalità di applicazione⁶⁵, benefici attesi⁶⁶, stato dello sviluppo⁶⁷.

Per le Condizioni d’Obbligo già sviluppate negli elaborati del P/I/A, andrà compilato quanto previsto nella sezione 5, indicando i relativi riferimenti agli elaborati da allegare.

Non sono presenti habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario nell'area interessata dal P/I/A. Le incidenze non sono significative. Non risultano necessarie specifiche Condizioni d’Obbligo (C.O.) da applicare.

SEZIONE 5 – ALLEGATI

Elenco degli elaborati contenenti l’informazione aggiuntiva, anche con riguardo agli elaborati del P/I/A (relazione tecnico-illustrativa, relazioni specialistiche, tavole, ecc.), o gli approfondimenti, compresi i riscontri all’eventuale richiesta di integrazione non sviluppabili nel Format di Supporto Proponente, che sono forniti a completamento delle sezioni precedenti. L’elaborato, o suo estratto, dovrà essere allegato alla domanda di valutazione preliminare.

	Argomento	Titolo elaborato	Denominazione File	Riferimenti⁶⁸
1	Geodatabase	Area Intervento	Area Intervento.txt	NA
2	Metadati	Area Intervento	Area_Intervento_SAPIO.xml	NA
3	Relazione Tecnica	Relazione Tecnica	SAPIO_SPA_rev00	NA
4	Comparativa	Tavola	COMPARATIVA_SAPIO_PORTO MARGHERA_09.2026	NA

Luogo e Data

29/09/2026

Sottoscrittori⁶⁹

Dott.ssa For. Francesca Segna



FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

¹ Indicare la normativa di riferimento del P/I/A.

² Riportare il soggetto competente al rilascio dell'autorizzazione o di altro titolo abilitativo equivalente.

³ Fornire, per la localizzazione geografica, specifica cartografia vettoriale (geodatabase) del P/I/A finalizzata all'individuazione di ciascuno degli ambiti di esecuzione del P/I/A. Saranno quindi utilizzate primitive geometriche areali congrue rispetto alla scala adottata, topologicamente corrette. Gli attributi del geodatabase devono risultare sufficienti a qualificare l'oggetto geometrico in relazione agli elementi identificativi utilizzati nel format di supporto Proponente – Screening Specifico.

⁴ Indicare l'eventuale presenza del Soggetto Gestore del Sito. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁵ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto al sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

⁶ Ricontrare la presenza di elementi di discontinuità che complessivamente costituiscono barriere fisiche di origine naturale o antropica tra la localizzazione del P/I/A e il Sito, laddove esterno. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non Presente.

⁷ Indicare se l'origine della discontinuità è conseguente ad aspetti naturali, artificiali o entrambi. Riportare uno dei seguenti: Naturale, Artificiale, Misto.

⁸ Indicare se la discontinuità è prevalentemente strutturale, funzionale o entrambe. Riportare uno dei seguenti: Strutturale, Funzionale, Misto.

⁹ Riportare gli elementi essenziali per descrivere nel dettaglio la discontinuità identificata.

¹⁰ Riportare il codice EUAP indicato nel VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle Aree Naturali Protette.

¹¹ Indicare la tipologia di Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Parco, Riserva.

¹² Indicare la tipologia del Soggetto competente alla gestione dell'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale.

¹³ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto all'Area Naturale Protetta. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁴ Laddove il perimetro, in formato vettoriale, non sia presente tra le risorse del Geoportale della Regione del Veneto, riportare l'URL dove reperire tale perimetro ovvero allegare specifica corografia. Per ciascuna di queste qualificare altresì la localizzazione rispetto ai siti della rete Natura 2000.

¹⁵ Indicare la tipologia delle altre aree tutelate (es. Ramsar, MAB UNESCO, Parco/Riserva di interesse Locale, ...).

¹⁶ Identificare il soggetto a cui è assegnata la gestione dell'area. Riportare uno dei seguenti: Statale, Regionale, Comunale, Altro.

¹⁷ Esplicitare la localizzazione del P/I/A rispetto alle altre tipologie di aree naturali tutelate. Riportare uno dei seguenti: Interno (Totalmente), Interno (Parzialmente), Esterno (Limitrofo), Esterno (Non Limitrofo).

¹⁸ Riportare i riferimenti dell'atto istitutivo dell'area tutelata.

¹⁹ Indicare la presenza di eventuali vincoli che risultano attinenti con il P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

²⁰ Indicare lo stato di realizzazione della specifica azione del piano o programma o del progetto da cui deriva la fase/lavorazione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²¹ Indicare lo stato di realizzazione dei piani, programmi, progetti, interventi o attività con cui si verifica un'interazione nell'esecuzione del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Non realizzato, Parzialmente, Completamente.

²² Individuare i fattori d'incidenza responsabili dell'interferenza del P/I/A rispetto alle categorie di pressione/minaccia riportate nell'elenco pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice della pressione/minaccia per ciascuna fase/lavorazione del P/I/A.

²³ Definire l'estensione dell'interferenza rispetto all'ambito in cui è prevista la fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Parte ambito (residuale), Parte ambito (prevalente), Intero ambito, Oltre ambito.

²⁴ Definire la durata dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Breve termine (fino a 1 mese), Medio termine (fino a 12 mesi), Lungo termine (oltre 12 mesi).

²⁵ Definire la periodicità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Intervalli regolari, Intervalli irregolari.

²⁶ Definire la frequenza dell'interferenza rispetto alla relativa periodicità. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare, laddove pertinente, uno dei seguenti: Una Tantum, Poco frequente (cadenza annuale/pluriennale), Frequente (cadenza mensile), Molto frequente (cadenza giornaliera/settimanale).

²⁷ Definire la stagionalità dell'interferenza rispetto al periodo di esecuzione della fase/lavorazione del P/I/A, riportando l'intervallo complessivo dei mesi entro cui la interferenza si manifesta. Laddove tale intervallo non fosse noto, indicare non definibile.

²⁸ Definire l'intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in funzione della relativa durata ed estensione. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Bassa, Media, Elevata.

²⁹ Indicare la sussistenza dell'interferenza conseguente alla fase/lavorazione del P/I/A rispetto al contesto territoriale/ambientale in cui si manifesta. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Presente e

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

diffusa, Presente e localizzata, Assente.

³⁰ Indicare la sussistenza di un'interazione sinergica e/o cumulativa con piani, programmi, progetti, interventi o attività identificati nella sottosezione 2.1.C. L'interazione è sinergica laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, esercitano un'azione combinata e contemporanea che porta al coinvolgimento di un differente contesto spaziale e temporale. L'interazione è cumulativa laddove le pressioni/minacce, di uguale o diversa natura, si manifestano nel medesimo contesto spaziale e temporale. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³¹ Definire l'incremento di intensità dell'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A in conseguenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Basso, Medio, Elevato.

³² Indicare il contributo fornito dalla fase/lavorazione del P/I/A nell'interazione cumulativa e sinergica. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Secondario, Equivalente, Prevalente.

³³ Indicare il tipo di contesto territoriale/ambientale che risulterebbe coinvolto dall'interferenza della fase/lavorazione del P/I/A. L'elenco delle tipologie è pubblicato nel portale regionale per la VINCA. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare il codice identificativo della tipologia.

³⁴ Indicare la sensibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della capacità intrinseca di mantenere invariate le proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non sensibile, Poco sensibile, Sensibile, Molto sensibile.

³⁵ Indicare la reversibilità del contesto territoriale/ambientale rispetto all'interferenza che si manifesta su di esso, tenuto conto della possibilità di ripristinare le caratteristiche strutturali e funzionali in un periodo di tempo più o meno lungo. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Non reversibile, Difficilmente reversibile, Reversibile, Facilmente reversibile.

³⁶ Indicare la valenza del contesto territoriale/ambientale rispetto alle componenti ambientali che lo caratterizzano in termini di habitat e specie, tenuto conto che la valenza è tanto maggiore quanto più sono presenti habitat o specie rare o sono presenti endemismi/subendemismi. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Nessuna, Scarsa, Ridotta, Significativa, Elevata.

³⁷ Indicare la relazione del contesto territoriale/ambientale rispetto al sito della rete Natura 2000. Il contesto ambientale rappresenta elemento costitutivo del Sito, in quanto corrispondente od ospitante habitat, habitat di specie o specie di interesse comunitario su cui è fissato un obiettivo di conservazione. Il contesto ambientale rappresenta elemento funzionale del Sito, in quanto necessario al mantenimento dell'integrità della rete Natura 2000 nei settori esterni ai Siti, ma strettamente connessi, rispetto a popolazioni significative di specie di interesse comunitario (art. 12 e 13 della Direttiva 92/43/Cee). Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Costitutivo, Costitutivo e funzionale, Funzionale, Non rilevante.

³⁸ Indicare l'utilità del contesto territoriale/ambientale nel garantire il raggiungimento dell'obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, anche nei settori esterni ad esso. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No.

³⁹ Riportare la data di aggiornamento della scheda Formulário Standard consultata.

⁴⁰ Riportare gli estremi dell'atto di approvazione del Piano di Gestione consultato. La notazione deve riportare l'acronimo del tipo di atto, seguito dal numero e dall'anno (es. DCR_15/2018).

⁴¹ Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia degli Habitat consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 920/2023).

⁴² Riportare gli estremi dell'atto della Cartografia delle Specie consultata. Trattandosi di deliberazioni della Giunta Regionale, venga utilizzata la notazione numero/anno (es. 2200/2014).

⁴³ Evidenziare i limiti nell'utilizzo della/e base/i informativa/e rispetto al livello di analisi richieste in funzione delle caratteristiche del P/I/A. Laddove non presenti, riportare: Adeguate.

⁴⁴ Classificare l'ulteriore base informativa rispetto al principale argomento in esso trattato. Riportare uno dei seguenti: Habitat, Habitat di specie, Specie, Sito.

⁴⁵ Descrivere sinteticamente i contenuti dell'ulteriore base informativa.

⁴⁶ Esplicitare la presenza dell'habitat o della specie di interesse comunitario rispetto alla localizzazione delle interferenze del P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Presente, Non presente.

⁴⁷ Identificare il livello di conservazione dell'habitat o della specie di interesse comunitario riconosciute presenti, sulla base delle informazioni desumibili dal Formulário Standard (SDF) e dal report ex art. 17 della Direttiva "Habitat" (RDH) o dal report ex art. 12 della Direttiva "Uccelli" (RDU). Riportare uno dei seguenti: Critico, Non Critico, Non Pertinente.

⁴⁸ Riportare la fase/lavorazione del P/I/A identificata nella sottosezione 2.2.A.

⁴⁹ Esplicitare la correlazione con i fattori di incidenza identificati nella sottosezione 2.2.A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare separatamente i codici di ogni singolo fattore d'incidenza ovvero "000" laddove non presente.

⁵⁰ Identificare l'incidenza conseguente all'esecuzione del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Riduzione, Frammentazione, Deterioramento, Perdita, Perturbazione, Interferenza funzionale, Altro effetto, Non presente.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

FORMAT DI SUPPORTO PROPONENTE – SCREENING SPECIFICO
PROGETTI, INTERVENTI E ATTIVITÀ

- ⁵¹ Indicare la modalità con cui si realizza l'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Diretta, Indiretta, Non presente.
- ⁵² Indicare la durata dell'incidenza in funzione della fase/lavorazione del P/I/A che la determina. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Temporanea, Permanente, Non presente.
- ⁵³ Identificare la sussistenza dell'interazione sinergica e/o cumulativa del fattore d'incidenza. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Sì, No, Non presente.
- ⁵⁴ Definire la probabilità con cui è attesa l'incidenza conseguente alla specifica interferenza del P/I/A. Nella compilazione della tabella di sintesi, riportare uno dei seguenti: Improbabile, Probabile, Certa, Non presente.
- ⁵⁵ Motivare la significatività dell'incidenza attesa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. Non sono ammessi P/I/A che siano in grado di determinare effetti significativi sugli elementi costitutivi dei siti della rete Natura 2000.
- ⁵⁶ Riportare separatamente ciascun obiettivo di conservazione fissato per l'habitat o la specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁷ Indentificare l'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000, quale ulteriore componente dell'integrità del sito (che necessariamente tiene conto dei processi e dei fattori ecologici che sostengono la presenza a lungo termine degli habitat e delle specie di interesse comunitario). Riportare uno dei seguenti: Positiva, Negativa, Neutra.
- ⁵⁸ Fornire la motivazione sull'influenza determinata dal P/I/A nel raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie di interesse comunitario del sito della rete Natura 2000.
- ⁵⁹ Indicare la necessità di ricorrere a Condizioni d'Obbligo per garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti per il sito della rete Natura 2000. Riportare uno dei seguenti: Sì, No.
- ⁶⁰ Distinguere la fonte tra Misure di Conservazione (MdC) e Piano di Gestione (PdG). Riportare uno dei seguenti: MdC, PdG, Altro.
- ⁶¹ Indicare il riferimento all'allegato o ad altro documento in cui è riportata la misura di conservazione.
- ⁶² Indicare, ove presente, il codice identificativo della misura ovvero l'articolo con il relativo comma. Ogni comma va trattato separatamente.
- ⁶³ Indicare la coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione. Riportare uno dei seguenti: Coerente, Non coerente.
- ⁶⁴ Fornire le motivazioni della coerenza/non coerenza del P/I/A rispetto alla misura di conservazione.
- ⁶⁵ Descrivere la modalità di applicazione della Condizione d'Obbligo nell'esecuzione del P/I/A.
- ⁶⁶ Descrivere i benefici attesi dall'applicazione della Condizione d'Obbligo identificata rispetto al contesto territoriale/ambientale interessato dal P/I/A.
- ⁶⁷ Indicare lo stato dello sviluppo della Condizione d'Obbligo all'interno degli elaborati di P/I/A. Riportare uno dei seguenti: Sviluppata, Non Sviluppata.
- ⁶⁸ Riportare i riferimenti al capitolo, al paragrafo ovvero alla pagina dell'elaborato richiamato per gli approfondimenti.
- ⁶⁹ Il Format di Supporto Proponente deve essere sottoscritto e firmato ai sensi del regolamento attuativo in materia di VINCA. Laddove il Proponente non provvedesse alla sottoscrizione del Format Proponente con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. del 22 febbraio 2013, dovrà fornire in allegato al Format Proponente copia digitale (in formato PDF/A), non autenticata, di un documento d'identità ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii.

CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA
Protocollo Arrivo N. 67380/2026 del 01-10-2026
Allegato 3 - Class. 12.3.0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente